NOTIZIA

Stati Uniti e altre 18 nazioni dicono alle Nazioni Unite: 'Non esiste il diritto internazionale all'aborto'

I paesi hanno dichiarato in una dichiarazione di essere uniti nella loro richiesta di "preservazione della vita umana".

Lun 23 settembre 2019-19: 21 EST

Il segretario americano per la salute ei servizi umani Alex Azar (al centro) ha rilasciato una dichiarazione congiunta da 19 paesi lunedì 23 settembre alle Nazioni Unite.

Di Lianne Laurence

NEW YORK, 23 settembre 2109 (LifeSiteNews) - Gli Stati Uniti hanno rilasciato oggi una dichiarazione congiunta all'Assemblea generale delle Nazioni Unite affermando che "non esiste il diritto internazionale all'aborto" e ripudiando l'uso di termini ambigui che segnalano i "diritti" all'aborto nelle Nazioni Unite documenti.

La dichiarazione dichiarava inoltre che la famiglia è “l'istituzione fondamentale della società e quindi dovrebbe essere sostenuta e rafforzata” e ha affermato il “ruolo protettivo della famiglia” quando si parla di educazione sessuale dei bambini.

Il segretario americano per la salute ei servizi umani Alex Azar ha rilasciato la dichiarazione lunedì prima della riunione di alto livello sulla copertura sanitaria universale a nome di "19 paesi che rappresentano oltre 1,3 miliardi di persone".

Questi paesi sono: Stati Uniti, Bahrein, Bielorussia, Brasile, Repubblica Democratica del Congo, Egitto, Guatemala, Haiti, Ungheria, Iraq, Libia, Mali, Nigeria, Polonia, Russia, Arabia Saudita, Sudan, Emirati Arabi Uniti e Yemen.

"Le diverse nazioni qui oggi sono unite su un obiettivo positivo e costruttivo: concentrare il discorso internazionale sull'assistenza sanitaria su una salute migliore e sulla conservazione della vita umana", ha affermato Azar in un preambolo alla dichiarazione.

"Questo è l'obiettivo del mio lavoro nel sistema sanitario americano sotto il presidente Trump, e questo è l'obiettivo per il quale il presidente Trump crede di lavorare sulla scena mondiale".

La dichiarazione dei 19 firmatari ha esortato gli Stati membri delle Nazioni Unite a "unirsi a noi nel concentrarsi sull'importante lavoro di espansione della salute e delle opportunità per tutte le persone, e in particolare quelle in situazioni di rischio e / o vulnerabilità", e di concentrarsi "su temi che uniscono piuttosto che dividere sulle questioni critiche che circondano l'accesso all'assistenza sanitaria ", ha letto Azar.

"Non supportiamo riferimenti a termini ed espressioni ambigui, come la salute ei diritti sessuali e riproduttivi nei documenti delle Nazioni Unite, perché possono minare il ruolo critico della famiglia e promuovere pratiche, come l'aborto, in circostanze che non godono del consenso internazionale e che può essere interpretato male dalle agenzie delle Nazioni Unite ", ha detto la dichiarazione.

"Tali termini non tengono adeguatamente conto del ruolo chiave della famiglia nella salute e nell'istruzione, né del diritto sovrano delle nazioni di attuare politiche sanitarie in base al loro contesto nazionale", afferma la dichiarazione.

"Non esiste un diritto internazionale all'aborto e questi termini non dovrebbero essere usati per promuovere politiche e misure a favore dell'aborto".

La dichiarazione affermava inoltre che "la famiglia è l'istituzione fondamentale della società e quindi dovrebbe essere sostenuta e rafforzata" e che i firmatari "supportano solo l'educazione sessuale che apprezza il ruolo protettivo della famiglia in questa educazione e non condona rischi sessuali dannosi. per giovani persone."

“Chiediamo quindi che le Nazioni Unite, comprese le agenzie delle Nazioni Unite, si concentrino su sforzi concreti che godano di un ampio consenso tra gli Stati membri. A tal fine, nelle risoluzioni delle Nazioni Unite dovrebbero essere citati solo i documenti che sono stati adottati da tutti gli Stati membri ”, si legge nella dichiarazione.

"Questa è un'affermazione straordinaria, necessaria per contrastare l'agenda aggressiva contro la vita e contro la famiglia che continua a diffondersi alle Nazioni Unite", ha affermato Matthew Wojciechowski, vicepresidente di Campaign Life Coalition, vita politica di gruppo di lobbismo.

Campaign Life fa pressioni per difendere la santità della vita umana presso le Nazioni Unite, dove ha lo status ufficiale di Organizzazione Non Governativa (ONG), da più di 20 anni.

"Applaudiamo l'amministrazione degli Stati Uniti e le molte nazioni che hanno co-firmato questa dichiarazione per ricordare alle Nazioni Unite e ai responsabili politici che non esiste il diritto internazionale all'aborto", ha detto Wojciechowski, che sovrintende agli sforzi delle ONG di Campaign Life presso le Nazioni Unite.

“Credo anche che le posizioni espresse in questa dichiarazione non siano esclusive di queste 19 nazioni. Queste posizioni sono ricoperte dalla stragrande maggioranza degli stati membri, ma sono spesso messe a tacere da una minoranza molto rumorosa di attivisti dell'aborto all'interno delle agenzie delle Nazioni Unite e di influenti ONG ", ha detto a LifeSiteNews.

La 74a Assemblea Generale annuale delle Nazioni Unite (UNGA) è iniziata il 17 settembre e il primo giorno di dibattiti generali ad alto livello inizia martedì 24 settembre . L'UNGA durerà fino al 30 settembre.

Leggi le osservazioni di Azar e la dichiarazione qui .